

GIANFRANCO DI FIORE

Il viaggio di Abele dentro e fuori di sé

Il cinema è fondamentale per la narrativa del quarantenne Gianfranco Di Fiore, regista che ha collaborato a lungo con il Giffoni Film Festival. Come in *Quando sarai nel vento (66thand2nd)*, storia della disperata ricerca da parte di Abele di suo padre, dall'Argentina a Parigi a New York, nelle cui pagine si avverte l'influenza di registi come Alejandro González Iñárritu e Lars von Trier. Anche la letteratura si fa sentire con echi dalle pagine di Raymond Carver e Richard Ford. Un racconto sapiente, dunque, in cui la vicenda privata di Abele s'intreccia con le lotte portate avanti da un gruppo di ecologisti per la sopravvivenza del pianeta. L'autore ne parla con Marcello Fois venerdì alle 17.30 al Caffè letterario.

EMERGENTI

Storie per conoscere gli scrittori di domani

Voci nuove da conoscere della narrativa italiana sono protagoniste di «Emergenti», chiamate a confrontarsi con scrittori affermati. Christian Raimo presenta Cesare Sinatti, *La splendente* (Feltrinelli) e Orso Tosco, *Aspettando i naufraghi* (minimum fax), venerdì alle 16.30, Spazio Incontri. Fabio Gedà dà voce a Mirko Sabatino, *L'estate muore giovane* (nottetempo) e Mary Barbara Tolusso, *L'esercizio del distacco* (Bollati Boringhieri) sabato alle 18.30, Spazio Eventi. Giordano Meacci incontra Danilo Soscia, *Atlante delle meraviglie* (minimum fax) e Andrea Esposito, *Voragine* (Il Saggiatore), domenica alle 17.30, Spazio Eventi. Al Caffè letterario, sabato alle 13.30, Nicoletta Bortolotti e Bianca Rita Cataldi, autrici di *Chiamami sottovoce* e *I fiori non hanno paura del temporale*, a cura di HarperCollins.

CAMBIO REGISTRO

Da Gué Pequeno ad Allevi autobiografie in musica

Ci sono il rap e la trap. Piacciono ai giovanissimi e sono rappresentative della cultura contemporanea. Si fondano sulla parola e sono diventati colonna sonora della loro quotidianità. Al Salone arrivano nell'Arena Bookstock per «Cambio Registro» Ghemon (venerdì, alle 17.30) con *Io sono. Diario anti-conformista di tutte le volte che ho cambiato pelle* (Harper & Collins), percorso tra cadute e risalite; Paola Zukar (sabato alle 14, nello Spazio Stock), che con *Rap. una storia italiana* (Baldini&Castoldi) ripercorre la sua esperienza di produttrice e Gué Pequeno, autore di *Guerriero* (Rizzoli), pagine in cui ha messo tutto se stesso. Tutta altra musica per Giovanni Allevi che venerdì alle 18.30 presenta il racconto autobiografico e filosofico *L'equilibrio della lucertola* (Solferino).

DA PRALIBRO A PORDENONELEGGE

Tutti i festival d'Italia si presentano a Torino

Torino ha un'arma, la parola. Quando arrivano una guerra o un'inondazione, la gente scappa. Lei no. Ostinata come Curon, il paese di confine in cui è cresciuta, sa opporsi ai fascisti che le impediscono di fare la maestra. È la storia che Marco Balzano racconta per Einaudi in *Resto qui* (domenica alle 12.30, Caffè letterario). Un appuntamento proposto da Pralibro nell'ambito di Superfestival che raccoglie al Salone per il secondo anno i principali festival culturali in un'unica «casa». Sono 81 le rassegne in arrivo da tutta Italia, da Dialoghi sull'uomo (Pistoia) a Pordenonelegge (Pordenone), da Inquiete Festival (Roma) al Festival dell'Economia (Trento). Un itinerario geografico e culturale in cui trovano spazio discipline e luoghi, con una lounge nel padiglione 2.

GUILLERMO ARRIAGA

A caccia di lupi grigi o dell'amore: solo chi è "Selvaggio" sopravvive

Fra i vicoli di Città del Messico e le nevi del Canada, le storie parallele di un ragazzo assetato di vendetta e di un giovane esquimese



CATERINA SOFFICI

Il selvaggio è un libro che risponde perfettamente alle aspettative del titolo. È scritto selvaggiamente, ha il ritmo veloce di una sceneggiatura e non c'è da stupirsi troppo perché il messicano Guillermo Arriaga nasce come uomo di cinema, noto per la «trilogia della morte», scritta e diretta con Alejandro González Iñárritu (*Amores Perros*, *21 grammi* e *Babel*, i tre film girati tra il 2000 e il 2006). Ma è anche uno scrittore con all'attivo un



libro di racconti e diversi romanzi (Fazi ha appena ristampato *Il bufalo della notte*, traduzione di Stefano Tumolini), e una sua voce, come dimostra in questo romanzo epico di 700 pagine da cui si stacca difficilmente, il che è sempre un buon segno.

Due narratori, uno in prima persona al presente, uno in terza persona al passato, due storie che si intrecciano e che all'inizio possono confondere un po' il lettore, con inserti di poesie, soluzioni grafiche e tipografiche, digressioni mitologiche e rituali di morte in altre culture, consigli di libri e dischi. Bruno Arpaia con un ottimo lavoro di traduzione è riuscito a mettere ordine nella

vastità del materiale e ha reso in maniera egregia il selvaggio incalzare della narrazione.

«Ho avuto due fratelli. Tutti e due sono morti per colpa mia. E se non ne sono stato colpevole del tutto, almeno ne sono stato responsabile». Juan Guillermo è la voce narrante in prima persona. Ha 17 anni, vive tra i vicoli e i tetti di uno dei quartieri poveri di Città del Messico, alla fine

Juan Guillermo è rimasto solo al mondo col suo cane; il destino di Amaruq è legato a un animale feroce

degli anni Sessanta. Il primo fratello è un gemello, morto durante la gravidanza, mentre Juan Guillermo si salva grazie a un cesareo d'urgenza e molte trasfusioni, sangue di altri che lo rendono un personaggio inquieto e lo fanno sentire diverso.

Il secondo fratello è Carlos, di sei anni maggiore, spacciatore ma buono, che combatte a modo suo contro la corruzione della polizia e del sistema politico. Anche Carlos morirà ucciso da un proiettile di fanatici religiosi, che si autodefiniscono «bravi ragazzi», e nel giro di poco tempo tutto

intorno al protagonista sarà morte: i genitori, la nonna, il cane, i parrochetti. Il ragazzo rimarrà solo con il suo nuovo amico-nemico Colmillo a combattere contro i suoi fantasmi, assetato di vendetta e di morte, innamorato di una ragazza che è spostata e sofferente quanto lui. La storia di Juan Guillermo si intreccia con quella di Amaruq, giovane cacciatore esquimese che insegue un terribile lupo grigio per le montagne e le sterminate praterie innevate dello Yukon. Uomo e animale, neve, atmosfere e scenari che richiamano in maniera fin troppo esplicita i grandi romanzi di Jack London.

Messico e Canada, due mondi e due epoche diverse, due vicende apparentemente lontanissime, che solo verso la metà del romanzo si capisce andranno a convergere, grazie a qualcosa che lasciamo scoprire al lettore.

Il selvaggio è un romanzo dove tutto è estremo e antitetico. Amore e perdono contro morte e vendetta. La musica ribelle di Jimi Hendrix contro le melodie dei Beatles, che al protagonista appaiono insulsi strimpellatori borghesi, emblema di due stili di vita opposti. Come l'altro dilemma, tra natura e civiltà: cosa è che rende selvaggio un uomo?

Vendetta, morte, amore, sangue. Dal Messico allo Yukon, l'uomo è sempre in lotta per sopravvivere in ambienti ostili. Nelle sconfinite solitudini dello Yukon o nei superpopolosi quartieri di Città del Messico afflitti da mali atavici, l'uomo è sempre solo a combattere in modo selvaggio. Sopravvivere è sempre l'istinto più forte, come nella citazione di una frase di Borges, «la pietra vuol essere eternamente pietra e la tigre tigre».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Guillermo Arriaga è nato a Città del Messico nel 1958. Ha scritto la «Trilogia sulla morte» diretta da Iñárritu («Amores perros», «21 grammi» e «Babel»). Fra i suoi romanzi «Pancho Villa e lo Squadrone Ghigliottina» «Un dolce odore di morte» e «Il bufalo della notte» (Fazi). Ha diretto «The Burning Plain» e prodotto «Ti guardo», primo film ispanoamericano a vincere il Leone d'Oro a Venezia



Guillermo Arriaga
«Il selvaggio»
 (trad. di Bruno Arpaia)
 Bompiani
 pp. 742, € 22

gli incontri

Guillermo Arriaga presenta «Il selvaggio» con Caterina Soffici, venerdì 11 maggio, ore 15, Sala Azzurra; sabato, ore 13, Sala Professionali, dialoga con il suo traduttore Bruno Arpaia

CENTAURIALIBRI.IT

PAOLO MIELI

LA STORIA DEL COMUNISMO IN 50 RITRATTI

La storia come non era mai stata raccontata (e illustrata)

Illustrazioni di Ivan Canu

IN TUTTE LE LIBRERIE E NEGLI STORE ON-LINE